

INDICE

ORGANI CONSORTILI	2
I RISULTATI ECONOMICI/PATRIMONIALI.....	3
Il Bilancio in sintesi	3
Il Contributo Ambientale CONAI - CAC	5
IL CONSORZIO.....	6
I Consorziati	6
Le risorse umane e la formazione	6
Le certificazioni.....	7
LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI.....	8
Gli obiettivi di Riciclo e Recupero	8
Gli imballaggi immessi al consumo.....	8
La raccolta differenziata.....	11
<i>Nord Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta)</i>	<i>11</i>
<i>Nord Est (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto)</i>	<i>12</i>
<i>Centro (Lazio, Marche, Toscana e Umbria)</i>	<i>12</i>
<i>Sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia).....</i>	<i>12</i>
<i>Isole (Sardegna e Sicilia).....</i>	<i>12</i>
<i>Analisi qualità sul materiale proveniente dalla raccolta urbana.</i>	<i>15</i>
<i>Presidi</i>	<i>17</i>
Il riciclo.....	18
<i>Il riciclo meccanico gestito da superficie pubblica</i>	<i>18</i>
<i>Il riciclo meccanico gestito da superficie privata.....</i>	<i>23</i>
<i>Il riciclo meccanico non gestito da superficie privata.....</i>	<i>24</i>
Il Recupero Energetico.....	25
La prevenzione	28
La ricerca e sviluppo	28
La comunicazione	29
I rapporti internazionali	32
Audit & controlli	33
I rischi non finanziari.....	34
LA GESTIONE FINANZIARIA	35
FATTI di RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA.....	38

ORGANI CONSORTILI

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Giorgio Quagliuolo
Vice Presidente	Antonio Ciotti
Consiglieri	Hans Jurgen Berenbruch
	Angelo Bonsignori
	Filippo Brandolini
	Giovanni Cassuti
	Ettore Fortuna
	Martino Gabellich
	Luca Iazzolino
	Paolo Minardi
	Giuseppe Riva
	Michele Rizzello
	Michele Robbe
	Giuseppe Rossi
	Pietro Spagni
	Renato Zelcher

Collegio Sindacale	
Presidente	Pompeo Luigi Di Molfetta
Sindaci	Giuseppe Deiure
	Giorgio Leone

Direttore Generale	Massimo Paravidino
---------------------------	--------------------

Società di Revisione	KPMG Spa
-----------------------------	----------

I RISULTATI ECONOMICI/PATRIMONIALI**Il Bilancio in sintesi**

Il Bilancio 2015 si chiude con un avanzo pari a 21,867 milioni di euro, questo fa risalire il patrimonio netto oltre 100 milioni di euro.

Conto economico gestionale sintetico (€/000)

	2014	2015	var. €/000	var. %
RICAVI DA CONTRIBUTO AMBIENTALE	272.092	372.869	100.777	37,0%
RICAVI DA VENDITE PER RICICLO	102.812	104.595	1.783	1,7%
ALTRI RICAVI	12.103	9.448	(2.655)	-21,9%
Riaddebiti gestione frazione estranea mono		10.809		
TOTALE RICAVI	387.007	497.721	110.714	28,6%
RACCOLTA	(233.712)	(264.290)	(30.578)	13,1%
SELEZIONE	(116.583)	(130.808)	(14.225)	12,2%
ANALISI QUALITATIVE & PRESIDII	(10.617)	(9.811)	806	-7,6%
SMALTIMENTO A DISCARICA	(420)	(336)	84	-20,0%
RICICLO MECCANICO & SRA	(4.994)	(4.417)	577	-11,6%
TRASPORTI	(997)	(1.107)	(110)	11,0%
RECUPERO ENERGETICO	(36.819)	(34.091)	2.728	-7,4%
TOTALE COSTI DIRETTI DI RICICLO E RECUPERO	(404.142)	(444.860)	(40.718)	10,1%
COSTI FISSI, INDIRETTI E COMUNI	(13.641)	(14.032)	(391)	2,9%
AMMORTAMENTI, ALTRI ONERI & SVALUTAZIONI	(7.903)	(8.322)	(419)	5,3%
COSTI FUNZIONAMENTO CONAI	(9.379)	(8.374)	1.005	-10,7%
TOTALE COSTI	(435.065)	(475.588)	(40.523)	9,3%
PROVENTI FINANZIARI	3.808	1.115	(2.693)	-70,7%
IMPOSTE E TASSE		(1.265)	(1.265)	
contributo ai secondari/terziari (C&I)	(91)	(116)	(25)	27,5%
RISULTATO D'ESERCIZIO	(44.341)	21.867	66.208	149,3%

I ricavi totali aumentano del 29% rispetto al 2014; l'incremento è dovuto principalmente al valore unitario per tonnellata del Contributo Ambientale Conai. Nel 2014 tale valore era stato pari a 140 euro per tonnellata per tutto l'anno solare, mentre nel 2015 il valore è stato di 188 euro per tonnellata. Inoltre il 2015 vede anche la fatturazione attiva dei riaddebiti dei costi di gestione della frazione estranea presente nella raccolta monomateriale.

I costi industriali aumentano del 10% rispetto al 2014, con l'aumento più significativo alle voci di raccolta e selezione sia per "effetto prezzo" legato ai rinnovi contrattuali che per un "effetto volume" dovuto all'incremento delle quantità gestite. I minori costi alla voce riciclo con contributo stanno ad indicare come ormai quasi tutti i prodotti riciclabili vengono collocati sul mercato a un "prezzo positivo". Il contributo al riciclo rimane solo per gli

scarti di selezione o per qualche attività sperimentale volta ad incentivare nuove forme di riciclo e schemi alternativi.

La fetta quota rilevante dei costi industriali è rappresentata dai costi di raccolta, selezione e recupero energetico; anche se per quest'ultimi è da segnalare un significativo calo rispetto al 2014, dovuto anche a una riduzione dei volumi a vantaggio di un incremento della quota di imballaggi avviati a riciclo. I costi di analisi, smaltimento, trasporti e riciclo assieme raggiungono il 4% dei costi industriali totali.

Stato patrimoniale (€/000)

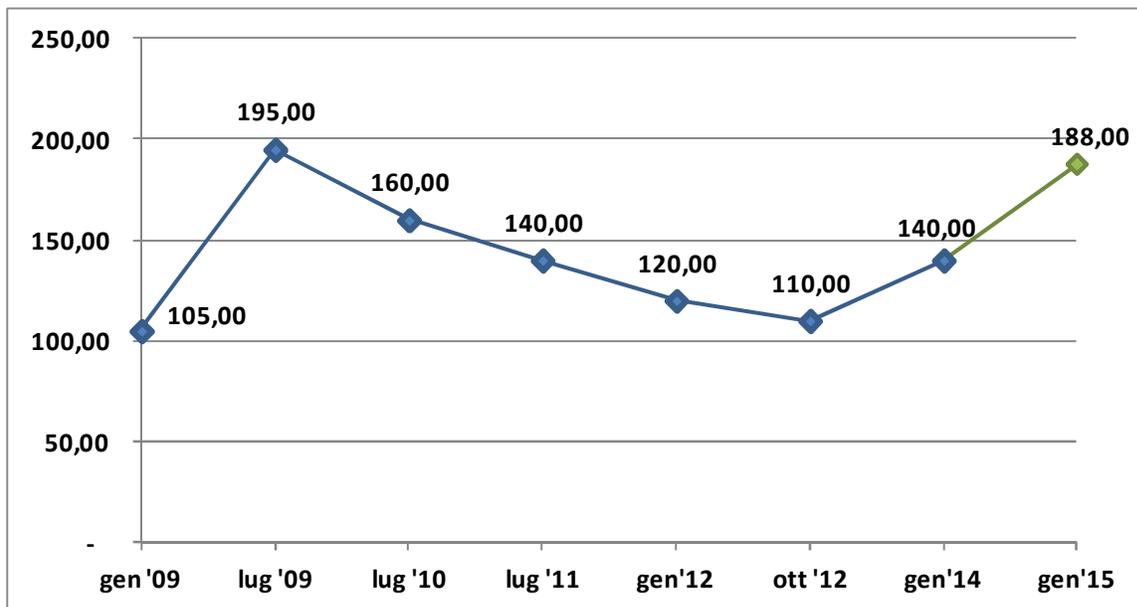
ATTIVO	2014	2015	var.
DISPONIBILITA' FINANZIARIE	89.131	128.549	39.418
CREDITI PER CONTRIBUTO AMBIENTALE	130.718	163.275	32.557
CREDITI VERSO CLIENTI	17.508	15.837	(1.671)
CREDITI VERSO ERARIO	6.474	4.626	(1.848)
ALTRI CREDITI	2.528	12.161	9.633
TOTALE CREDITI	157.228	195.899	38.671
RIMANENZE FINALI	2.801	2.590	(211)
TOTALE ATTIVO A BREVE	249.160	327.038	77.878
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	723	664	(59)
TOTALE ATTIVO	249.883	327.702	77.819
PASSIVO & PATRIMONIO NETTO	2014	2015	var.
DEBITI VERSO FORNITORI	152.618	203.154	50.536
DEBITI VERSO ERARIO	161	4.665	4.504
ALTRI DEBITI	1.694	2.226	532
TOTALE DEBITI	154.473	210.045	55.572
FONDI	3.112	3.491	379
TOTALE PASSIVO	157.585	213.536	55.951
FONDO CONSORTILE	278	278	-
RISERVA	136.361	92.021	(44.340)
RISULTATO D'ESERCIZIO	(44.341)	21.867	66.208
TOTALE PATRIMONIO NETTO	92.298	114.166	21.868
TOTALE PASSIVO & PATRIMONIO NETTO	249.883	327.702	77.819

Il Contributo Ambientale CONAI - CAC

Il CAC, principale voce di ricavo del Consorzio, è dovuto dalle aziende produttrici o importatrici di imballaggi quando l'imballaggio finito viene venduto al primo utilizzatore (che può essere anche un commerciante o distributore) e dalle aziende produttrici di materia prima quando questa viene ceduta ad un "autoproduttore" ossia a chi produce l'imballaggio e lo riempie; sono inoltre tenuti al pagamento del contributo anche i materiali di imballaggio e gli imballaggi acquistati all'estero (sia UE che extra UE) in quanto il loro utilizzo darà luogo a rifiuti sul territorio nazionale.

Nel corso del 2015 il valore unitario è stato pari a 188 euro per tonnellata per tutto l'anno solare.

Trend CAC unitario (€/t)



Dettaglio ricavi da contributo ambientale (€/000)

	2013	2014	2015
Procedura ordinaria	212.583	276.908	378.241
Procedura semplificata	6.420	8.794	14.486
Procedura ex-post/ex-ante	(9.836)	(13.610)	(19.858)
TOTALE RICAVO DA CAC	209.167	272.092	372.869

IL CONSORZIO**I Consorziati**

Al 31 dicembre 2015 risultano iscritte nel libro dei Consorziati COREPLA 2.563 imprese. La tabella illustra la ripartizione per categoria e sintetizza tutti i movimenti avvenuti nel 2015 a partire dalla situazione dell'anno precedente.

CATEGORIA	2014	ADESIONI	RECESSI ESCLUSIONI	2015
A	79	2	-2	79
B	2.346	58	-65	2.339
C	34	5	0	39
D	103	4	-1	106
TOTALE	2.562	69	-68	2.563

Al consorzio aderiscono imprese che operano nelle diverse fasi del ciclo di vita degli imballaggi, suddivise in 4 categorie:

Categoria A: imprese produttrici o importatrici di materia prima per la fabbricazione di imballaggi in plastica;

Categoria B: imprese produttrici o importatrici di imballaggi vuoti in plastica;

Categoria C: imprese utilizzatrici che producono i propri imballaggi in plastica o importano merci imballate;

Categoria D: imprese che riciclano e/o recuperano rifiuti di imballaggi in plastica.

I contributi di partecipazione vanno a formare il fondo consortile che al 31 dicembre 2015 ammonta a 277.790,85 euro, di cui versato 277.159,75 euro.

Le risorse umane e la formazione

Nel corso dell'anno 2015 il Consorzio si è avvalso della collaborazione di 60 presenze operative (media annuale), di cui 2 Dirigenti e 2 contratti a termine. In corso d'anno sono stati trasformati 2 rapporti di lavoro da contratto di lavoro a termine in contratto di lavoro a tempo indeterminato, si sono conclusi 2 contratti a termine per sostituzioni di maternità ed 1 contratto a tempo indeterminato per decesso del lavoratore.

Nel 2015 si è confermata l'azione tesa ad apprezzare puntualmente il contributo fornito dai singoli all'operato consortile. Si è così proceduto ad effettuare la valutazione delle posizioni ricoperte da Quadri aziendali utilizzando la metodologia più nota e diffusa a livello mondiale. Si è altresì rilanciato il processo di valutazione delle prestazioni mediante un più puntuale rispetto dei tempi nella consuntivazione dei risultati; il processo è collegato ad un apposito piano di premi monetari individuali - per i soli Quadri - definiti sulla base degli obiettivi predeterminati e successivamente conseguiti.

L'attività formativa ha registrato un decremento rispetto all'anno precedente poiché si è ulteriormente focalizzata sulle esigenze specifiche di ogni dipendente. Il numero complessivo degli interventi formativi è stato di 28 per un totale di 131 partecipazioni.

Le certificazioni

Nel corso del 2015 sono state superate le periodiche verifiche ispettive per il mantenimento delle certificazioni secondo lo standard OHSAS 18001:2007 relativo alla gestione della salute e sicurezza sul lavoro, la norma UNI EN ISO 14001:2004 e il regolamento EMAS relative alla gestione ambientale e secondo la norma ISO 27001:2013 relativa alla gestione della sicurezza delle informazioni.

E' stata inoltre effettuata, sempre da parte di un ente terzo accreditato, Istituto Italiano dei Plastici, la verifica ispettiva che ha portato al rinnovo della certificazione secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 relativa alla gestione della qualità.

LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI**Gli obiettivi di Riciclo e Recupero****Tabella obiettivi (t)**

	2013	2014	2015	<i>var. % 15/14</i>
IMMESSO AL CONSUMO	2.043.000	2.082.000	2.128.000	2,2%
RICICLO COREPLA	429.132	466.725	539.827	15,7%
RICICLO INDIPENDENTE	321.840	323.690	327.000	1,0%
TOTALE RICICLO	750.972	790.415	866.827	9,7%
Incidenza %	36,8%	38,0%	40,7%	2,8%
RECUPERO ENERGETICO COREPLA	322.554	349.027	323.992	-7,2%
RECUPERO ENERGETICO RSU	430.000	503.000	605.000	20,3%
TOTALE RECUPERO ENERGETICO	752.554	852.027	928.992	9,0%
Incidenza %	36,8%	40,9%	43,7%	2,7%
RECUPERO TOTALE	1.503.526	1.642.442	1.795.819	9,3%
Incidenza %	73,6%	78,9%	84,4%	5,5%

La performance di riciclo rispetto all'immesso al consumo continua il suo trend di crescita rispetto agli anni precedenti nonostante il ridotto contributo del riciclo indipendente e l'aumento dell'immesso al consumo. Questo mette ancora più in risalto gli sforzi che il Consorzio sta facendo di anno in anno per avviare a riciclo il maggior numero di imballaggi, attraverso la selezione di nuovi prodotti sperimentali e nuovi schemi di riciclo alternativi.

Gli imballaggi immessi al consumo¹

Il 2015 ha fatto registrare il ritorno alla crescita dell'economia italiana, pur con incrementi molto modesti di PIL, produzione industriale e domanda interna, tutti al di sotto dell'1% e con i soli consumi delle famiglie di poco al di sopra.

Il comparto delle materie plastiche ha però tratto vantaggio dal basso prezzo del petrolio e dell'euro debole che favorisce l'esportazione di manufatti e il consumo complessivo di polimeri termoplastici vergini ha messo a segno una crescita superiore al 3%, con l'imballaggio, principale mercato di sbocco, che si sviluppa in misura analoga.

Il quantitativo di imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale risulta pari a 2.128.000 tonnellate (+2,2% rispetto al 2014), rappresentato per il 41% da imballaggi flessibili e per il 51% da imballaggi rigidi. Da

¹ Dati elaborati da Plastic Consult per COREPLA

segnalare che alla inaspettata considerevole crescita dell'immesso al consumo hanno contribuito in misura non indifferente le particolari condizioni climatiche, che hanno determinato una domanda molto elevata di acqua minerale e bevande, dimostrato dallo sviluppo ben superiore alla media messo a segno dal PET.

A livello di polimeri, il grosso del consumo è coperto dal polietilene, indirizzato prevalentemente all'imballaggio flessibile, dove la sua quota arriva al 74%. Considerevoli quantitativi di consumo si hanno anche per il PET e PP, che si rivolgono viceversa soprattutto all'imballaggio rigido. Tra gli altri materiali sono in forte crescita i volumi di consumo dei biopolimeri (PLA per bottiglie, manufatti termoformati e film biorientato, e soprattutto polimeri da amido per shopper), che sono arrivati a coprire quasi il 2% del totale. Per quanto riguarda la funzione degli imballaggi, vi è la netta prevalenza dell'imballaggio primario, che copre quasi il 70% del consumo complessivo, mentre l'imballaggio secondario (in massima parte film retraibile per fardellaggio) arriva da solo al 7% del totale. Osservando infine la distribuzione dell'immesso al consumo secondo i canali di formazione dei rifiuti, si può rilevare la netta prevalenza del canale domestico, mentre i quantitativi di industria e commercio arrivano nel complesso al 36% del totale. Si consideri tuttavia che, attraverso le varie forme di assimilazione, una quota non indifferente di imballaggio destinato a industria e commercio finisce per "migrare" nel rifiuto domestico (es.: HORECA, GDO e piccole attività artigianali) gestito dalla raccolta urbana.

Immesso al Consumo (kt)

	2013	2014	2015	var. % 15/14
IMMESSO AL CONSUMO	2.043	2.082	2.128	2,2%
di cui Domestico (HH)	1.300	1.314	1.366	4,0%
di cui Commercio & Industria (C&I)	743	768	762	-0,8%

Composizione Imnesso al Consumo (%)

	2013	2014	2015	var. % 15/14
TIPOLOGIA				
IMBALLAGGI FLESSIBILI (1)	41,1%	40,5%	40,6%	0,1%
IMBALLAGGI RIGIDI (1)	51,1%	51,7%	51,3%	-0,4%
IMBALLAGGI DI PROTEZIONE/ACCESSORI	7,8%	7,8%	8,1%	0,3%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	
POLIMERO				
PE	45,6%	44,7%	43,4%	-1,3%
PET	21,6%	21,4%	21,9%	0,5%
PP	19,4%	20,6%	20,9%	0,3%
PS/EPS	8,2%	8,2%	8,0%	-0,2%
BIOPOLIMERI	1,4%	1,4%	2,0%	0,6%
ALTRI	3,8%	3,7%	3,8%	0,1%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	
FUNZIONE				
IMBALLAGGI PRIMARI	67,9%	67,8%	68,9%	1,1%
IMBALLAGGI SECONDARI	6,8%	6,8%	7,0%	0,2%
IMBALLAGGI TERZIARI	25,3%	25,4%	24,1%	-1,3%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	
CANALE				
DOMESTICO	63,6%	63,1%	64,2%	1,1%
di cui contenitori per liquidi *	22,3%	21,9%	22,0%	0,1%
COMMERCIO & INDUSTRIA	36,4%	36,9%	35,8%	-1,1%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	

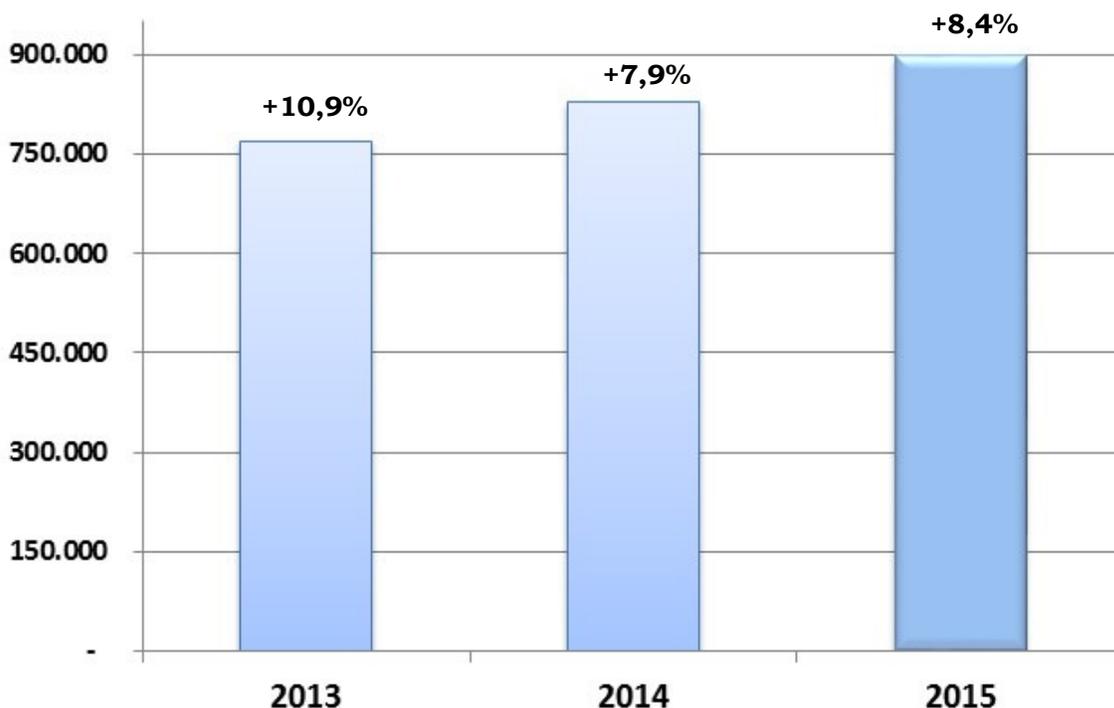
(1) al netto degli imballaggi di protezione/accessori;

(*) di origine domestica;

La raccolta differenziata

Nell' anno 2015 la raccolta differenziata gestita dal Consorzio è stata pari a 898.894 tonnellate, con un aumento del 8,4% rispetto al 2014.

Andamento tonnellate raccolte e crescita percentuale



Si presenta nel seguito l'evoluzione che ciascuna regione ha avuto nel corso del 2015.

Le quantità vengono attribuite alle province/regione in base alla provincia prevalente dei bacini di conferimento attivati da Corepla: se un bacino viene alimentato dalla raccolta di comuni appartenenti a province diverse, la quantità raccolta viene attribuita alla provincia con maggior numero di abitanti presenti nel bacino. Di conseguenza l'attribuzione delle quantità alle regioni può risentire di tale approssimazione.

Nord Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta)

La Regione Liguria, dopo la notevole crescita registrata nel precedente triennio ha registrato anche nel 2015 un incremento pari al 12,1%, il pro-capite (10,6 kg/ab/anno) si mantiene comunque inferiore alla media nazionale. La Regione Valle d'Aosta ha registrato un aumento del 12,7% rispetto al 2014 riuscendo a registrare un dato di procapite (22,1 kg/ab/anno) nettamente superiore alla media nazionale. La Regione

Lombardia continua a registrare, nonostante i già elevati quantitativi di raccolta, un incremento del 5%.

Nord Est (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto)

La Regione Veneto ha incrementato ulteriormente il suo valore di raccolta procapite, già in assoluto più alto a livello nazionale (22,9 kg/ab/anno), mentre il Friuli Venezia Giulia registra un lieve calo (-2,6%) con un procapite leggermente inferiore alla media nazionale (15 kg/ab/anno). La Regione Emilia Romagna si assesta sul dato procapite dell'anno precedente, mentre il Trentino Alto Adige registra un live incremento (17,2 kg/ab/anno).

Centro (Lazio, Marche, Toscana e Umbria)

La Regione Lazio, dopo la crescita registrata nell'ultimo triennio incrementa il suo livello di raccolta del 12,9% nel 2015. La Toscana risulta avere anche quest'anno una crescita pari al 10,6% (le province di Grosseto e Pistoia crescono del 40%) come la Regione Marche che registra un ulteriore incremento del 5,2%, mentre l'Umbria cresce del 13,2%.

Sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia)

La Campania aumenta il ritmo di crescita rispetto all'anno scorso (12,2%) confermando un pro-capite pari a 16,9 Kg/ab/anno al di sopra della media nazionale. La regione Abruzzo continua la sua crescita con un incremento di raccolta superiore al 2014 sempre degno di nota (14,2%). La Puglia cresce in linea con il dato nazionale (9,1%) mentre la regione Basilicata registra invece un notevolissimo incremento pari al 43,8% con conseguente aumento della raccolta pro-capite (6,5 kg/ab/anno). Risulta invece in lieve calo la regione Molise (0,7%), mentre la Calabria nel 2015 è la regione con la crescita più alta in assoluto pari al 50,2% (la provincia di Crotona cresce dell'80% mentre quella di Reggio Calabria del 60%) nonostante mantenga un procapite ancora modesto pari a 7,6 Kg/ab/anno.

Isole (Sardegna e Sicilia)

La Sardegna è riuscita a superare il procapite medio nazionale raggiungendo i 19,6 kg/ab/anno con un aumento di raccolta pari al 22,8% (la provincia di Olbia Tempio cresce del 54%), mentre la regione Sicilia, con 3,9 kg/ab/anno rimane l'ultima regione per pro-capite a livello nazionale con un incremento di raccolta pari al 7,1%.

Raccolta per area geografica (t)

AREA	2013	2014	2015
NORD OVEST	243.059	254.061	268.625
<i>variazione %</i>	4,3%	4,5%	5,7%
NORD EST	202.107	216.354	223.631
<i>variazione %</i>	10,0%	7,0%	3,4%
CENTRO	139.664	158.154	175.842
<i>variazione %</i>	13,8%	13,2%	11,2%
SUD	140.281	156.360	178.882
<i>variazione %</i>	22,8%	11,5%	14,4%
ISOLE	43.543	44.645	51.914
<i>variazione %</i>	10,0%	2,5%	16,3%
TOTALE ITALIA	768.654	829.574	898.894
<i>variazione %</i>	10,9%	7,9%	8,4%

Raccolta per regione e pro-capite

REGIONE	2014	kg/ab.	2015	kg/ab.	var. % 15/14
Emilia-Romagna	76.421	17,6	76.180	17,5	-0,3%
Friuli-Venezia-Giulia	18.771	15,4	18.274	15,0	-2,6%
Liguria	14.904	9,3	16.703	10,6	12,1%
Lombardia	162.339	16,1	170.444	17,6	5,0%
Piemonte	74.331	16,2	78.674	18,0	5,8%
Trentino-Alto Adige	17.577	17,1	17.713	17,2	0,8%
Valle d'Aosta	2.487	19,6	2.803	22,1	12,7%
Veneto	103.585	21,3	111.464	22,9	7,6%
Lazio	62.153	11,3	70.910	12,9	14,1%
Marche	27.756	18,0	29.196	18,9	5,2%
Toscana	58.021	15,8	64.159	17,5	10,6%
Umbria	10.226	11,6	11.577	13,1	13,2%
Abruzzo	16.103	12,3	18.389	14,1	14,2%
Basilicata	2.613	4,5	3.757	6,5	43,8%
Calabria	9.915	5,1	14.897	7,6	50,2%
Campania	86.660	15,0	97.196	16,9	12,2%
Molise	1.631	5,2	1.619	5,2	-0,7%
Puglia	39.438	9,7	43.024	10,6	9,1%
Sardegna	26.190	16,0	32.158	19,6	22,8%
Sicilia	18.454	3,7	19.757	3,9	7,1%
TOTALE ITALIA	829.574	14,0	898.894	15,1	8,4%

Per quanto riguarda le soglie di accettazione del materiale conferito, nel corso del 2015 sono state introdotte misure di agevolazione al conferimento diretto a CSS COREPLA dei flussi monomateriale e multimateriale leggero mentre sono stati disincentivati i conferimenti di flussi multimateriale pesante che sono passati dal 6% al 4% del flusso complessivamente gestito.

L'Accordo Quadro ANCI-CONAI -rinnovato nel 2014 ed in essere fino al 31-03-2019 -prevede che i comuni, o i soggetti da essi delegati, stipulino con il Consorzio una convenzione per il conferimento della raccolta differenziata al sistema COREPLA.

Nel 2015 i comuni coperti dal convenzionamento con COREPLA sono stati 7.265. Di questi, 464 hanno stipulato direttamente la Convenzione, mentre per i restanti 6.801 (il 94%) le Convenzioni sono state stipulate direttamente con soggetti competenti per legge (Consorzi, ATO/ARO) o con soggetti terzi a cui è stata rilasciata delega dai comuni.

In altri termini, delle 991 convenzioni attive nel 2015, 514 sono state stipulate direttamente o con i comuni stessi (le 464 di cui sopra) o con soggetti competenti per legge (50) e interessano il 12,1% delle quantità conferite, mentre le rimanenti 477 sono state stipulate da soggetti a tal fine delegati che conferiscono complessivamente l'87,9% delle quantità raccolte.

Convenzionamento

	<u>2013</u>	<u>2014</u>	<u>2015</u>
n° convenzioni	923	962	991
n° comuni	7.328	7.306	7.280
% comuni	91%	91%	90%
n° abitanti	57.308.000	57.254.445	57.803.468
% abitanti	96%	96%	97%

Nel 2015 sono stati riconosciuti ai comuni e alle aziende delegate circa 265 milioni di euro a fronte di conferimenti di raccolta differenziata degli imballaggi in plastica.

Analisi qualità sul materiale proveniente dalla raccolta urbana.

Come previsto dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI, le quantità di raccolta differenziata urbana, conferite da ciascun convenzionato, vengono valorizzate tramite analisi qualità a campione sui carichi in ingresso presso i centri di selezione COREPLA. Tali analisi sono svolte da terzi incaricati dal Consorzio con convocazione del convenzionato; per ciascun soggetto è stabilita una frequenza di analisi basata sulle tonnellate di raccolta conferite ogni anno.

Nel 2015 le analisi sono state complessivamente 11.381. Le frequenze di analisi stabilite dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI in ingresso presso gli impianti, sono state sostanzialmente rispettate, portando il dato del 2014 dal 97,3% al 98,9% delle scadenze rispettate.

Nel 2015, relativamente al flusso monomateriale, sono stati sottoposti ad analisi conferimenti per 109,49 kt (nel 2014 85,66 kt), pari al 17,4% in peso (nel 2014 il 15,1%) di quanto conferito.

Relativamente al multimateriale, sono stati sottoposti ad analisi conferimenti pari al 6,2% degli imballaggi in plastica conferiti (7,1% nel 2014).

Incidenza delle analisi effettuate rispetto ai quantitativi raccolti per tipologia di conferimento (anno 2015).

CONFERIMENTO	% peso carichi analizzati vs ton conferite	n° analisi vs ton conferite
MONOMATERIALE	17,4%	1 ogni 78,6 ton
Sfuso		1 ogni 55,5 ton
Perssato		1 ogni 83,8 ton
MULTIMATERIALE	6,2%	1 ogni 82,0 ton

Le analisi sul materiale in ingresso vengono registrate su un supporto elettronico collegato con il sistema informatico del Consorzio. I dati raccolti in fase di analisi vengono poi trasmessi via internet in COREPLA garantendone quindi la precisione e la disponibilità in tempi brevi.

Le fasce qualitative individuano il quantitativo massimo di Frazione Estranea (tutto ciò che non è imballaggio in plastica); per quanto riguarda la raccolta monomateriale, la fascia A si riferisce alla raccolta di rifiuti di imballaggio di origine domestica, la fascia B si riferisce alla raccolta di rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico di origine non domestica e la fascia C si riferisce alla raccolta finalizzata in cui i contenitori per liquidi superano il 90%.

Premesso che il 2015 è il primo anno di applicazione della modifica del meccanismo di calcolo dei corrispettivi netti per il monomateriale, si presenta nel seguito un confronto analitico – per flusso e posizionamento rispetto alle soglie di accettazione - dei volumi conferiti nel 2015 rispetto al biennio precedente.

Distribuzione dei volumi di raccolta distinti per fascia qualitativa.

FASCIA QUALITATIVA	2013	PESO %	2014	PESO %	2015	PESO %
FLUSSO A	491.509	94,3%	542.811	95,8%	594.063	94,8%
FLUSSO B	25.630	4,9%	19.204	3,4%	22.209	3,5%
FLUSSO C	4.157	0,8%	4.322	0,8%	10.441	1,7%
TOTALE RACCOLTA MONO	521.296	67,8%	566.337	68,3%	626.713	69,8%
MULTI LEGGERO 1° FASCIA	174.794	70,7%	199.090	75,6%	229.391	84,3%
MULTI LEGGERO CONB TRACCIANTI	1.544	0,6%	899	0,3%	1.202	0,4%
MULTI LEGGERO FUORI SPECIFICA	14.577	5,9%	12.035	4,6%	2.626	1,0%
MULTI PESANTE 1° FASCIA	55.325	22,4%	50.615	19,2%	33.071	12,2%
MULTI PESANTE CONB TRACCIANTI	356	0,1%	42	0,0%	4	0,0%
MULTI PESANTE FUORI SPECIFICA	762	0,3%	556	0,2%	5.888	2,2%
TOTALE RACCOLTA MULTI	247.358	32,2%	263.237	31,7%	272.181	30,2%

La selezione dei materiali

L'attività di selezione rappresenta il necessario presupposto dell'avvio a riciclo e recupero di tutta la raccolta differenziata conferita dai Comuni e dagli altri Convenzionati. Tale attività necessita continui investimenti in tecnologie e processi sempre più automatizzati; nel 2014 era stato richiesto a tutti gli impianti di inserire in linea un sistema a tecnologia automatica finalizzato al riconoscimento dei polimeri, andando di fatto a coinvolgere anche quegli impianti che, storicamente, effettuavano manualmente il servizio richiesto e che diversamente non sarebbero più in grado di selezionare materiali sempre più eterogenei sebbene costituiti dallo stesso polimero (ad. es. il Polipropilene). Al termine del 2015 tutti gli impianti si sono adeguati salvo 6 Centri di Selezione (CSS), ubicati in aree di emergenza (Sicilia, Calabria, Sardegna), per i quali è comunque previsto un piano di adeguamento condiviso.

Nel 2015, per la selezione dei rifiuti di imballaggi in plastica provenienti da raccolta differenziata, COREPLA si è avvalso mediamente della collaborazione di 33 CSS; nel corso dell'anno un CSS ha terminato la propria attività.

Persistono ancora alcune dinamiche che contrastano l'efficienza dei processi, come:

- la continua diminuzione percentuale del contenuto di bottiglie e del loro peso nella raccolta differenziata;
- la continua ingegnerizzazione degli imballaggi immessi al consumo, con tutte le conseguenti problematiche relative alle difficoltà di selezione, al mantenimento della qualità ed alla maggior produzione di sottoprodotti.

Buoni risultati arrivano invece dalla selezione del Film che cresce, ma soprattutto dalla ripresa di tutto il comparto Plastiche miste che, grazie a nuove politiche volte a massimizzare il recupero di imballaggi valorizzabili dai flussi residui, ha permesso di incrementare la produzione di SELE FIL/S e SELE IPP/C, tuttavia non ancora stabilizzata in termini di quantità e qualità. Nell'ottenimento di questi risultati hanno concorso positivamente la rivisitazione delle specifiche e la modalità di calcolo dell'indice di performance, entrambi incentivanti per quei CSS che si sono attrezzati per massimizzare i Prodotti da avviare a riciclo.

Nel corso del 2015 è partita, seppur sperimentalmente, la selezione di nuovi materiali quali le Vaschette in PET (VPET), che ha coinvolto 8 CSS.

E' inoltre importante sottolineare come 5 CSS si siano integrati a valle nella fase di produzione di combustibile alternativo, andando di fatto ad accorciare la filiera del recupero con un aumento generale dell'efficienza di sistema.

Nel 2015 è proseguito il processo di assegnazione del materiale pressato da avviare a selezione nei CSS tramite offerte migliorative, garantendo efficacia e trasparenza.

A seguito delle aggiudicazioni relative ai c.d. "Bandi CIT" tenutisi nel corso dell'anno, i CSS hanno ritirato oltre 400.000 tonnellate di CIT monomateriale sostenendone i costi di trasporto. Tali quantità rappresentano il 94% circa del totale movimentato (CIT pressato). Come conseguenza, ad oggi le uniche aree geografiche coperte parzialmente dai trasporti di competenza del Consorzio sono rappresentate dalla Sardegna, dalla Sicilia ed in parte dalla Calabria.

Presidi

Nel 2015 in capo alla funzione selezione si è svolta anche tutta l'attività di presidio presso i CSS e presso i centri di destino del materiale selezionato. Sono stati presidiati 32 CSS con un totale di 39 risorse; ogni CSS monitorato ha avuto un presidio stazionario di una società presente presso il CSS per 9 mesi nell'anno, più tre mesi nei quali il presidio è stato effettuato da altre società. Sono stati inoltre presidiati a rotazione 9 centri

di destino (7 Recuperatori, 1 Riciclatore e 1 Centro di Selezione e Riciclo) con un totale di 4 risorse impiegate.

Il riciclo

Il riciclo meccanico gestito da superficie pubblica

La maggior parte degli imballaggi in plastica avviati a riciclo, viene resa disponibile per il mercato attraverso un sistema di aste online. Le aste sono ad oggi il sistema che meglio garantisce trasparenza e imparzialità nelle assegnazioni dei lotti per un portafoglio di clienti accreditati ed in possesso di tutti i requisiti autorizzativi ed impiantistici necessari ad operare.

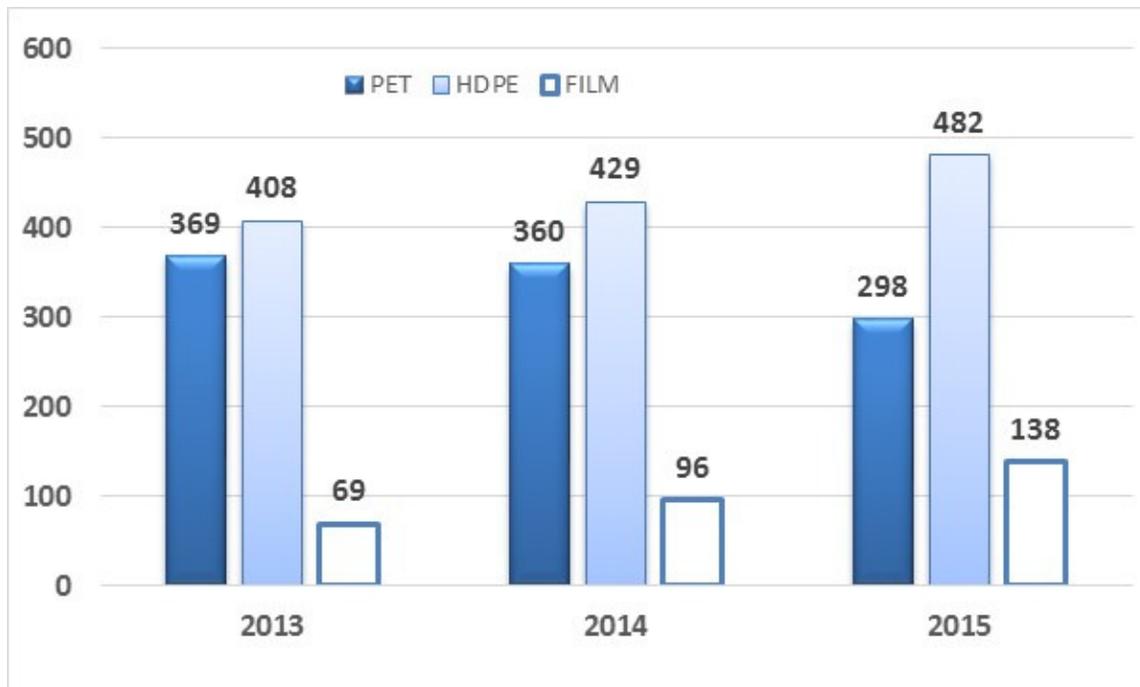
All'asta sono venduti i prodotti della famiglia CPL (Contenitori in Plastica per Liquidi) a base PET e HDPE e il Film (essenzialmente LDPE). Sono prodotti dalla qualità consolidata ed hanno applicazioni solide, diffuse e affidabili.

Nel merito dei numeri 2015, si nota un sensibile aumento dei volumi venduti di CPL di PET, mentre rimangono stabili le vendite di flaconi di HDPE. Stabile anche il FILM.

L'aumento dei volumi selezionati e venduti non deve far pensare al venir meno del fenomeno legato a maturità della raccolta e complessità degli imballaggi. In altre parole, gli imballaggi selezionabili e vendibili aumentano con la raccolta ma ad un tasso meno che proporzionale rispetto alla raccolta stessa. Tuttavia nel 2015 si è avuta la ripresa di alcuni consumi che la crisi aveva compresso (bibite e acque in bottiglia) ed un contemporaneo trade off nel flaconame per detergenza a scapito dell'HDPE (che infatti non cresce), insieme agli effetti del Contratto di selezione che hanno portato ad una maggior performance riducendo le perdite di tali frazioni.

A commento dei prezzi di aggiudicazione delle aste, la flessione dei prezzi del PET va vista come conseguenza di una domanda mediamente più debole, che ha visto nell'ultimo trimestre un ulteriore arretramento. Al contrario l'HDPE ha vissuto un anno di forte tensione al rialzo, con il superamento del massimo storico a metà anno. Anche le aste di FILM hanno descritto un panorama molto vivace, con il massimo storico superato nel secondo trimestre.

Confronto prezzi medi di vendita aste (€/t)



La restante quota di rifiuto avviato a riciclo è costituita da frazioni il cui mercato non è sufficientemente consolidato. Ed in vista di obiettivi di riciclo più sfidanti, occorre puntare sempre di più alla valorizzazione di queste frazioni meno consolidate e, perché no, a soluzioni innovative anche sotto il profilo dell'organizzazione della filiera raccolta-selezione-riciclo.

La risposta alla sfida di cui sopra la si trova dunque all'interno di quello che fino all'anno scorso stava sotto la voce "imballaggi misti", che raccoglieva la quasi totalità dei prodotti non venduti all'asta, e che invece da quest'anno è stata suddivisa tra i suoi principali componenti: IPP & FIL/S e IMBALLAGGI MISTI (voce che include Sottoprodotti e CIT a riciclo diretto). Se la somma di tutti questi componenti registra una sensibile crescita quantitativa (+40% sul 2014), è la crescita qualitativa a fare la differenza e a dare il segno di un cambiamento. Per qualitativa si intende sia l'aver caratterizzato le singole frazioni come prodotti a se stanti, sia il progressivo miglioramento qualitativo di questi nuovi prodotti. Questo è particolarmente evidente per i prodotti IPP e FIL/S, che da sperimentali sono diventati prodotti a tutti gli effetti con un incremento dell'83,7% dei volumi venduti. Il processo non è ancora concluso, dal momento che IPP e FIL/S hanno ancora margini di miglioramento sotto il profilo quantitativo, qualitativo e di conseguenza della valorizzazione.

All'interno della nuova voce "IMBALLAGGI MISTI", si contraddistingue il prodotto VPET (prodotti termoformati a base PET sia mono strato che multi strato anche di materiali differenti), che, partito sperimentalmente nel 2014 ha registrato un incremento esponenziale passando da 500 a 2.700 t, mostrando ulteriore potenziale.

Le cassette sono poi una consolidata frazione con un suo mercato di riferimento a valle, ma il suo contributo risulta esiguo e soprattutto senza dinamiche particolarmente espansive.

Sul fronte delle soluzioni innovative all'interno della filiera, spicca, per l'incremento, il CIT avviato a riciclo diretto. Le quantità sono ancora esigue, ma destinate a crescere in futuro. Queste iniziative, promosse come Modelli Innovativi di Riciclo e attive di fatto dalla seconda metà del 2015, stanno mostrando nuove strade, tuttora in fase di esplorazione, volte alla ricerca di una maggiore efficienza di sistema ogni qualvolta questa sia perseguibile su scala industriale.

Per finire, un accenno all'SRA (Secondary Reducing Agent). Nel 2015 sono state fornite 9.918 t di SRA all'acciaieria Voestalpine di Linz in Austria per utilizzo in altoforno come agente riducente nelle reazioni di ossidazioni dei minerali ferrosi.

Il totale delle quantità vendute all'estero nel corso del 2015 (prodotti selezionati + SRA) è stato di 63.238 t, contro le 45.923 t del 2014 (+37,7%).

Dati di riciclo COREPLA² (t)

PRODOTTO	2013	2014	2015	var. % 15/14
PET	190.953	191.906	210.836	9,9%
HDPE	62.788	64.408	64.777	0,6%
FILM	46.072	53.378	54.552	2,2%
FILS & IPP	10.824	30.144	55.362	83,7%
IMBALLAGGI MISTI	91.696	98.585	125.398	27,2%
SRA	11.307	11.405	9.918	-13,0%
TOTALE ITALIA	413.640	449.826	520.843	15,8%

² per i prodotti riciclati è stato mantenuto inalterato lo schema basato sul principio condiviso a livello europeo per cui vengono computate come riciclo le quantità in ingresso agli impianti di riciclo. Tale scelta trova la sua ragione nel fatto che tutti i prodotti sono dotati di una specifica che assicura qualità costante in linea con gli standard europei e che i processi industriali di trasformazione seguono criteri di riconosciuta efficienza.

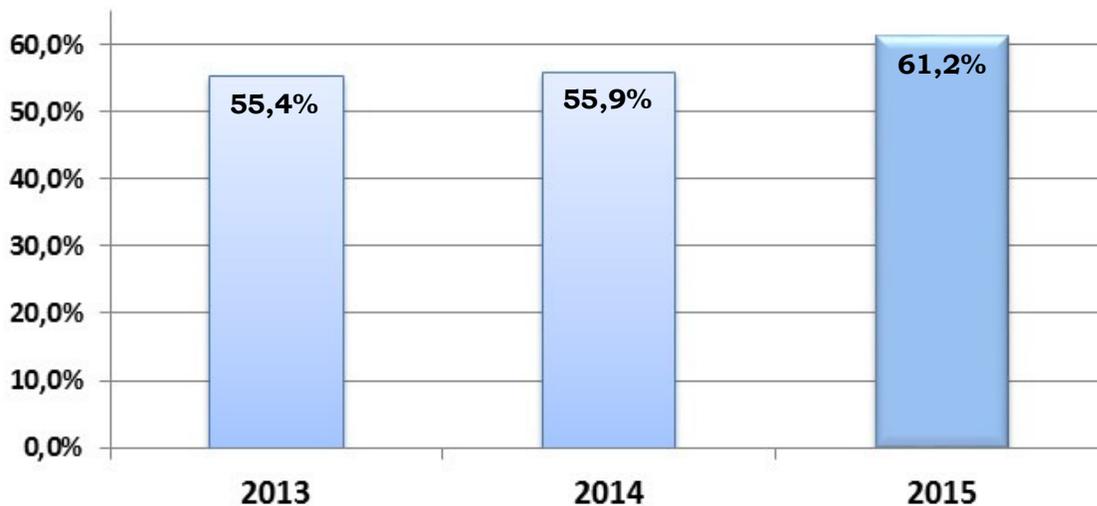
Nell'ambito dell'ampliamento delle applicazioni di riciclo è significativa la sinergia tra le attività del Commerciale con quelle della Ricerca & Sviluppo. In una visione a medio termine si è sviluppata la collaborazione con centri di ricerca universitari finalizzata ad esplorare nuovi campi applicativi dei materiali da riciclo ed all'ulteriore valorizzazione delle frazioni ad oggi scartate dal processo. In parallelo non è stata trascurata la dimensione del "qui e ora", approfondendo la composizione merceologica ed i polimeri contenuti nei prodotti utilizzando metodologie di analisi estremamente dettagliate.

- *Sul fronte dei c.d. "Acquisti Verdi" da parte delle Pubbliche Amministrazioni, durante il 2015 sono entrati in vigore i Criteri Minimi Ambientali (CAM): Criteri Minimi Ambientali sull'Arredo Urbano a febbraio;*
- Criteri Minimi Ambientali sull'Edilizia a dicembre.

Si è inoltre partecipato ai tavoli tecnici, presso il Ministero dell'Ambiente, per l'aggiornamento dei Criteri Minimi Ambientali sugli Arredi.

L'obiettivo principale di COREPLA nella partecipazione a tali tavoli tecnici è la promozione delle plastiche da riciclo derivanti dal circuito urbano. Per quanto riguarda il rapporto riciclo Corepla e raccolta gestita, il 2015 vede aumentare la performance di oltre 5 punti, portando la percentuale di riciclo domestico oltre il 60%.

Confronto performance di Riciclo COREPLA (%)



Analisi qualità su prodotti e sottoprodotti

Per quanto attiene i prodotti selezionati, l'attività di verifica verte innanzitutto sulla conformità dei prodotti in uscita rispetto alle relative specifiche. Per quanto riguarda invece i sottoprodotti, le analisi sono finalizzate alla quantificazione della frazione estranea presente e delle frazioni selezionabili erroneamente lasciate nei sottoprodotti; le percentuali ottenute vengono utilizzate per il calcolo degli scarti resi da confrontare agli scarti attesi, come previsto dal contratto di selezione attualmente in vigore.

In termini di rappresentatività, rapportando le analisi effettuate ai quantitativi selezionati è stata effettuata in media una analisi ogni 61 t di Prodotti selezionati e una analisi ogni 58 t di Sottoprodotti. Si ricorda che le analisi su Prodotti e Sottoprodotti vengono registrate, come per le analisi in ingresso, su un supporto elettronico collegato con il sistema informatico del Consorzio.

Nel 2015, come già negli precedenti, una parte delle analisi è stata effettuata anche sui carichi a destino al fine di garantire campionamenti più rappresentativi.

La Tabella riepiloga il totale delle analisi effettuate in uscita.

	2013	2014	2015
n° analisi su prodotti	8.562	7.499	8.206
n° analisi su sottoprodotti	7.265	7.703	7.303
TOTALE ANALISI	15.827	15.202	15.509

La Tabella riepiloga le analisi effettuate presso clienti e recuperatori.

	2014	2015
n° analisi su prodotti	49	276
n° analisi su sottoprodotti	933	825
TOTALE ANALISI	982	1.101

La Tabella riepiloga le analisi in % effettuate presso clienti e recuperatori.

	<u>2014</u>	<u>2015</u>
n° analisi su prodotti	0,7%	3,4%
n° analisi su sottoprodotti	12,1%	11,3%

Il riciclo meccanico gestito da superficie privata

Per quanto riguarda il riciclo da superfici private (C&I), continua l'attenzione del Consorzio al mondo degli imballaggi provenienti dal Commercio e Industria. COREPLA gestisce parte di questo materiale attraverso tre tipi di accordi con:

- piattaforme per fusti e cisternette (c.d. PIFU) per la bonifica ed il riciclo degli imballaggi rigidi primari industriali;
- piattaforme per gli imballaggi di polistirene espanso (c.d. PEPS);
- piattaforme per il ritiro dei rifiuti di imballaggi in plastica provenienti da superfici private (c.d. PIA).

PIFU: In relazione all'accordo siglato nell'agosto del 2012 tra CONAI, COREPLA, RICREA, RILEGNO e le Imprese del settore rappresentate da ARI, ANRI e Confima, le convenzioni in essere nel 2015 sono 34 e i quantitativi gestiti ammontano a 16.211 t, con un incremento rispetto al 2014 pari al 5,2%.

Per le PIFU è stato predisposto un portale internet su area dedicata, la cui peculiarità è quella di essere uno strumento condiviso e gestito con gli altri Consorzi di filiera, nonché con possibilità di accesso da parte delle società incaricate di effettuare audit.

PEPS: nel corso del 2015 sono state perfezionate 4 nuove convenzioni, per cui le piattaforme con convenzione in essere sono diventate 15. Nonostante non vi sia una copertura capillare sul territorio nazionale, in virtù delle nuove convenzioni stipulate, i volumi gestiti nel 2015 registrano un aumento rispetto al 2014. Di fatto si sono raccolte 2.773 t, con un incremento pari al 86,2%.

PIA: il 2015 ha visto il consolidamento della nuova forma contrattuale che regola la rete delle Piattaforme per il conferimento degli imballaggi in plastica da commercio e industria. E' stato completato il processo di accreditamento delle PIA già aderenti al circuito ed è stata definita la procedura per l'accREDITamento dei nuovi soggetti aderenti. Nel 2015 il numero totale degli aderenti si è consolidato a 34 impianti, ed è altrettanto evidente che alcune regioni non sono coperte o lo sono solo parzialmente.

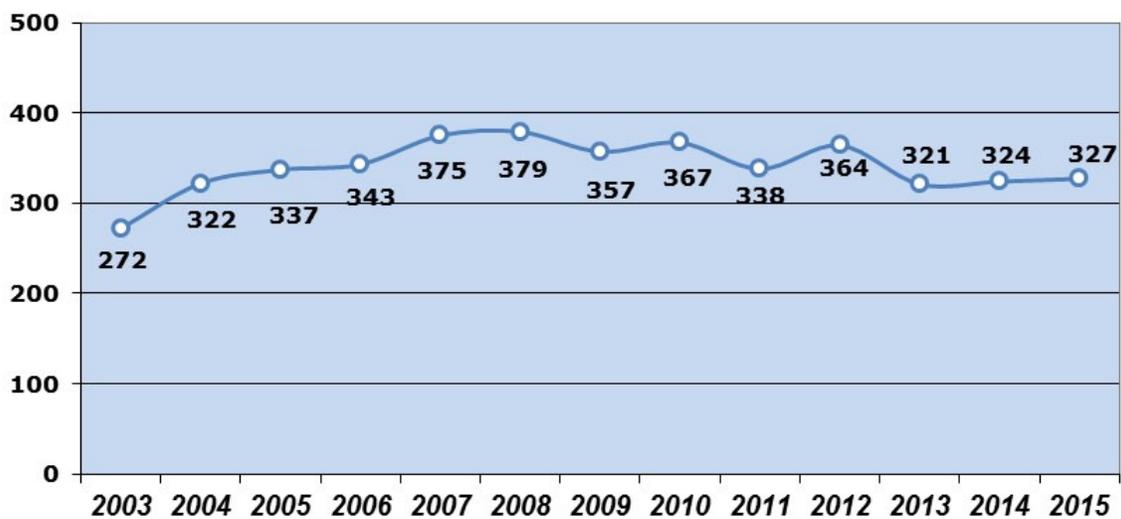
Il riciclo meccanico non gestito da superficie privata

Il riciclo indipendente viene desunto tramite una metodologia attiva sin dal 2004, che si articola nella costruzione di una "serie storica" sulla scorta dell'analisi dei dati MUD elaborati dalle Camere di Commercio. I dati sono disponibili dopo circa 12 mesi dalla conclusione dell'anno di riferimento. Su questa base si innesta un modello di previsione statistico che ne stima l'evoluzione sulla base della correlazione con le principali variabili macroeconomiche.

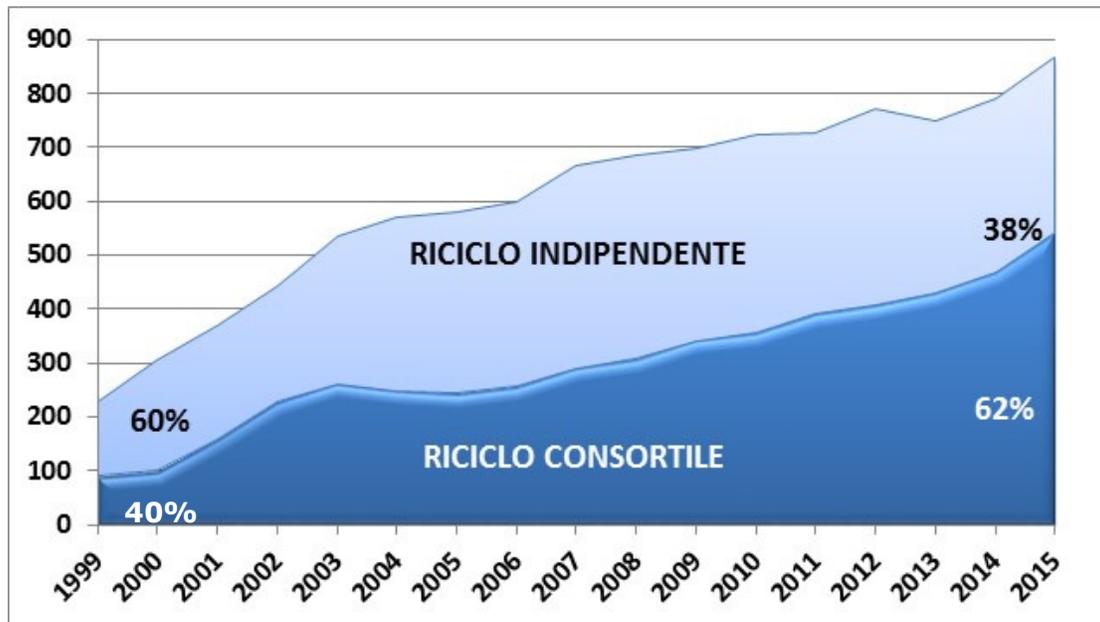
Il dato MUD 2014 consuntivato ha generato un risultato di 323,7 Kt. Le quantità riciclate all'estero sono in aumento: 104,2 Kt rispetto alle 88,2 Kt del 2013.

La stima per il 2015 di 327 Kt qui riportata risente del ridimensionamento osservato negli ultimi 2 anni e di un riaggiustamento del modello statistico, nonché delle previsioni moderatamente espansive delle variabili di riferimento.

Riciclo operatori indipendenti (kt)



Confronto tra riciclo consortile e riciclo indipendente (peso %)



Il Recupero Energetico

Nel 2015 la quota parte di combustibile alternativo riconducibile agli imballaggi in plastica residuali dal processo di selezione della raccolta differenziata ed utilizzati in co-combustione nei cementifici è stata del 55,5%. Nello specifico, il 39,8% (+ 9,5% rispetto al 2014) è stato recuperato presso i cementifici nazionali mentre il rimanente 15,7% (- 3,9% rispetto al 2014) è stato utilizzato presso cementifici esteri.

Di fatto, la ristrutturazione dell'industria del cemento a cui si è assistito negli ultimi 3 anni ha comportato, almeno per l'Italia, da un lato una diminuzione del numero di cementifici attivi, dall'altro un aumento del quantitativo di combustibile alternativo utilizzato nei cementifici rimasti operativi. Ciò ha reso possibile l'innalzamento dell'indice di sostituzione e, quindi, del quantitativo di rifiuti ad alto potere calorifico – tra cui quelli in plastica – trasformati in combustibile alternativo ed utilizzati in co-combustione nei forni da cemento. Tale incremento ha compensato la minor richiesta da parte degli operatori stranieri per i quali invece persiste la congiuntura economica negativa relativa nello specifico al settore edilizio. Il rimanente 44,5 % (- 5,6 % rispetto al 2014) dei residui dei processi di selezione ha trovato spazio presso i termovalorizzatori efficienti³ presenti in prevalenza nelle regioni del nord Italia. Nel 2015 alle varie emergenze nazionali, tra cui quella delle regioni Lazio e Campania, si è aggiunta anche la Liguria; complessivamente tali emergenze hanno avuto come conseguenza la forte diminuzione della produzione di combustibile alternativo a prevalente matrice plastica, spiazzato dal flusso costituito

³ Secondo il D.Lgs. 205/10 attraverso il quale viene recepita la Direttiva Europea 2008/98/Ce ma soprattutto viene introdotta la cosiddetta "formula R1" per il calcolo dell'efficienza energetica.

dalla parte secca del RU, proveniente dalle regioni in emergenza, e contestualmente sottratto spazio nei forni inceneritori prima dedicato ai rifiuti speciali.

Inoltre i dati di consuntivo del recupero energetico degli imballaggi in plastica presenti nei RSU indifferenziati per l'anno 2015 sono decisamente in aumento (+20% sul 2014). Tale quantitativo costituisce, alla luce dell'incertezza dovuta alla disponibilità diretta dei dati, la miglior stima al momento disponibile. L'aumento è da imputarsi principalmente al raggiungimento della capacità termica a regime di alcune realtà impiantistiche relativamente nuove. In particolare hanno saturato la capacità termica i forni di Torino, Parma e Napoli, oltre ad alcuni altri impianti di termovalorizzazione che trattano esclusivamente rifiuti derivanti dagli impianti di trattamento meccanico e biologico dell'urbano cd. "TMB". Infine alcuni impianti sono diventati efficienti sulla base dell'applicazione tardiva per alcuni di essi, del coefficiente di riduzione climatico definito dal D.M. 7 agosto 2013.

Inoltre, relativamente alla rappresentatività delle stime in questione, occorre ricordare che la base dati proviene in parte:

- direttamente dai soggetti gestori degli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti di imballaggio e di produzione di CSS/CDR (combustibile solido secondario/combustibile derivato dai rifiuti) che hanno consentito al Sistema Consortile di effettuare le analisi merceologiche a seguito della stipula di apposite Convenzioni;
- per deduzione indiretta dagli impianti che non hanno consentito ad effettuare le analisi merceologiche.

Nel corso del 2015 sono state avviate direttamente a smaltimento in discarica circa 7 kt di residui derivanti dalle attività di selezione e riciclo degli imballaggi in plastica, pari allo 0,8% del totale gestito; la quantità di residui avviati in discarica è percentualmente invariata rispetto al 2014, sebbene il quantitativo gestito direttamente da COREPLA sia in diminuzione. Ciò conferma il trend in diminuzione registrato anche negli anni scorsi. Il ricorso allo smaltimento in discarica è sempre più marginale, sebbene risulti necessario sia per la frazione estranea non riciclabile e non recuperabile energeticamente sia per i residui prodotti in aree in cui gli impianti di termovalorizzazione e/o i cementifici non sono in condizione di ricevere gli scarti plastici.

Recupero energetico di rifiuti d'imballaggio in plastica (t)

	2013	2014	2015	<i>var. % 15/14</i>
SOTTOPRODOTTI	322.246	342.132	322.557	-5,7%
MATERIALE DA SUPERFICI PRIVATE	69	-	-	
SCARTI DI LAVORAZIONE	239	6.895	1.435	-79,2%
RECUPERO ENERGETICO COREPLA	322.554	349.027	323.992	-7,2%
RECUPERO ENERGETICO RSU	430.000	503.000	605.000	20,3%
TOTALE RECUPERO ENERGETICO	752.554	852.027	928.992	9,0%

La prevenzione

Nel corso del 2015 la Ricerca & Sviluppo ha supportato le attività di prevenzione CONAI, partecipando alle attività del Gruppo di Lavoro Prevenzione, tra le quali si segnalano lo sportello online "Epack" a supporto delle aziende e il bando CONAI per la prevenzione, che ogni anno premia le aziende che hanno sviluppato azioni di prevenzione sui propri imballaggi.

La piattaforma europea EPBP (European PET Bottle Platform) è una iniziativa volontaria della filiera del PET che si occupa della valutazione della riciclabilità delle bottiglie in PET per bevande; ha sviluppato delle linee guida che le aziende del settore possono utilizzare per la realizzazione di contenitori in PET per renderli compatibili con i processi di riciclo europei e mette a disposizione un gruppo di esperti che, sotto vincolo di confidenzialità, verificano la compatibilità delle nuove soluzioni di packaging in PET con i processi di riciclo. Tali linee guida sono state fatte adottare dalle maggiori aziende europee imbottigliatrici di acque minerali e bevande. E' stata riconosciuta dalla Commissione Europea come esempio di good practice dell'industria ed è stata citata nel rapporto sulle plastiche e l'economia circolare redatto dalla fondazione Ellen MacArthur per il World Economic Forum di Davos (gennaio 2016).

La ricerca e sviluppo

Le attività della Ricerca & Sviluppo possono essere riassunti nei seguenti punti:

- Gestione dei progetti di ricerca finalizzati ad incrementare sia la percentuale di prodotti avviati a riciclo rispetto a quelli destinati a recupero energetico, sia il loro valore, contribuendo a sviluppare applicazioni e sinergie lungo la filiera. Nel corso del 2015 è stato messo a punto il prodotto sperimentale VPET (vaschette in PET), di fatto rendendo COREPLA l'unica realtà europea che avvia a riciclo questa particolare tipologia di imballaggi post-consumo. Parallelamente sono continuate le attività di miglioramento della qualità del prodotto FIL/S e sono state portate avanti campagne di analisi degli imballaggi in plastica presenti nel PLASMIX, nell'ottica di una loro valorizzazione futura.
- Supporto alle altre funzioni aziendali su aspetti e problematiche tecniche relative agli imballaggi ed ai processi di riciclo. In particolare è stato fornito supporto all'assistenza tecnica per la definizione delle procedure e la risoluzione di problematiche di qualità dei prodotti, mentre insieme con il Commerciale è stata creata una collaborazione orizzontale con l'obiettivo di promuovere il business.

- Supporto tecnico alle aziende sulla sostenibilità degli imballaggi in plastica. Riconoscendo che gli imballaggi devono rispondere ad esigenze tecniche, di marketing e di costo, il Consorzio non interviene nelle scelte delle singole aziende, ma fornisce informazioni sulle modalità di gestione del fine vita degli imballaggi in plastica in Italia, il loro avvio a riciclo oppure a recupero energetico e le eventuali problematiche che una soluzione di packaging potrebbe presentare o risolvere. Queste informazioni aiutano le aziende ad effettuare scelte maggiormente consapevoli in termini di sostenibilità.
- Partecipazione a iniziative, sia a livello nazionale che internazionale, tese a promuovere il riciclo degli imballaggi in plastica e ad assicurare che le nuove soluzioni di packaging, che l'industria continua a sviluppare, non vadano a discapito dei sistemi di raccolta e riciclo esistenti (tavoli tecnici e gruppi di lavoro di associazioni italiane quali UNIPLAST, UNI, Plastics Europe Italia, Istituto Italiano Imballaggio, IPPR ed europee quali EPRO e PETCORE EUROPE).
- Formazione tecnica sulla sostenibilità degli imballaggi in plastica presso scuole ed università.

La comunicazione

Per il 2015 è stata confermata la campagna di *advertising* (con budget uguale al 2014), finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica sia sulla raccolta che sull'effettiva riciclabilità degli imballaggi in plastica. Il taglio è stato ancora eminentemente *educational* ed informativo. I contenuti sono stati implementati (raccolta + riciclo di bottiglie, flaconi, vaschette e imballaggi vari), anche sulla base del post-test di verifica effettuato sul *flight* 2014 tramite GfKEurisko, che ha confermato un buon grado di memorizzazione ed apprezzamento da parte del pubblico per i messaggi veicolati e il *refresh* apportato. Il budget ha permesso l'*on air* di un solo *flight* televisivo nel periodo autunnale. Il post-test (sempre a cura di GfKEurisko) ha confermato gradimento e riconoscibilità della campagna e una lieve flessione nella memorizzazione dovuta alla mancanza del 2° *flight* (Eurisko suggerisce di tornare ai 2° *flight*).

Sono stati inoltre prodotti tre nuovi soggetti stampa/web sempre in linea con il "tono" della campagna. L'introduzione di nuovi soggetti ha permesso di toccare argomenti non affrontati nei primi anni di campagna, che costituiscono la naturale evoluzione dei contenuti più *basic*: il "valore" dell'imballaggio raccolto e riciclato ed il riciclo come innovazione e come elemento di sviluppo economico ed occupazionale. Nella declinazione della

campagna affissioni, stampa e web la presenza del patrocinio del Ministero dell'Ambiente ha completato i soggetti proposti.

L'articolazione temporale della campagna ha visto 2 momenti di *on air*:

- Estivo (stampa quotidiana e periodica; affissioni di qualità in stazioni ferroviarie/aeroporti, web);
- Autunnale (TV generalista, satellitare e digitale terrestre, *out of home*, stampa quotidiana, web).

Oltre alla campagna *ADV*, occorre menzionare l'attività di ufficio stampa che ha reso più visibile la comunicazione COREPLA 2015 mediante puntuale stesura e pubblicazione di comunicati stampa che hanno accompagnato le attività COREPLA a maggiore rilevanza istituzionale (tra gli altri: Convegno con Legambiente, Convegno per accordo Assobioplastiche, l'Assemblea COREPLA, press tour a Montello, convegno Ecomondo) e locale. Si ricorda inoltre lo sviluppo della presenza COREPLA sui *social network*, particolarmente incentrata sull'educazione alla corretta raccolta differenziata e *tutorial* per un riciclo creativo.

Degno di nota infine il convegno organizzato da COREPLA presso Ecomondo che ha visto la presenza di 350 persone e lo svolgimento di una originale *lectio magistralis* a cura di Philippe Daverio (una lettura creativa degli italiani, della plastica, del riciclo).

La promozione sul territorio

Di seguito vengono riportate le principali attività di promozione sul territorio svolte nell'anno 2015.

- Supporto economico ai Comuni e/o Convenzionati, per iniziative locali volte al miglioramento quali-quantitativo della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica.
- Invio di materiali educativi ed informativi prodotti da COREPLA a Comuni e/o Convenzionati. In caso di Comuni e/o Convenzionati con elevato numero di utenze, il materiale è stato personalizzato con il logo del Comune o del Convenzionato.
- Organizzazione e partecipazione a 7 incontri regionali di presentazione dell'Allegato Tecnico Anci-COREPLA e degli strumenti di promozione a disposizione dei Convenzionati.
- Tour di "Casa Corepla", la struttura ludico-didattica destinata alla sensibilizzazione degli alunni delle scuole primarie e dei cittadini, con la

collaborazione dei Convenzionati e Comuni ospitanti. Le attività svolte nella "casa" affrontano gli aspetti inerenti agli imballaggi in plastica: dalle modalità di svolgimento della raccolta differenziata, fino alla conoscenza dei prodotti che si ottengono dal riciclo. Nel 2015 sono state effettuate 5 tappe che hanno visto la partecipazione di oltre 4.200 studenti, e decine di migliaia di cittadini solo nei week end.

- Partecipazione a convegni e dibattiti per presentare le attività di COREPLA e del mondo industriale a valle della raccolta differenziata.
- Avvio di un nuovo format "un sacco in Comune", sfida tra più Comuni basata sull'incremento delle quantità di imballaggi in plastica conferiti. In premio oggetti d'arredo per esterni realizzati in plastica riciclata. Due sono state le tappe: la prima 5 quartieri di Bari e la seconda i comuni di Corigliano Calabro, Rossano e Scalea. Il vincitore, nella sfida di Bari ha fatto registrare un +40% e nella sfida Calabria +48%.
- In Regione Sicilia effettuate 4 tappe di uno "spettacolo itinerante" che ha coinvolto ca. 1.000 studenti, sulla raccolta e riciclo della plastica. L'ideatore e conduttore del format è stato un giornalista radiotelevisivo.
- Invio alle scuole primarie del gioco educativo "I Polimeroni" attraverso il quale i bambini imparano a riconoscere gli imballaggi ed il valore della raccolta differenziata. Sono stati spediti ca. 2.000 Kit didattici coinvolgendo ca. 50.000 studenti;
- In collaborazione con gli altri Consorzi di Filiera, è stato avviato, nella regione Sicilia, il gioco interattivo rivolto agli studenti delle scuole superiori: "Green game". Il gioco consiste, dopo una prima fase di formazione, in una sfida a punteggio tra le classi su argomenti legati alla raccolta differenziata, al riciclo e all'ambiente. Le classi prime classificate si sono sfidate in due finali, una a Palermo ed una a Catania per eleggere le classi vincitrici. Nel 2015 l'iniziativa ha visto coinvolti circa 15.000 studenti e oltre 50 istituti scolastici con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, della Regione, delle Province e di molti comuni della Sicilia;
- Per le scuole superiori delle regioni Lazio, Liguria e Puglia è stato avviato il "Corepla *school contest*", concorso on-line finalizzato alla conoscenza delle materie plastiche e al loro riciclo che ha coinvolto oltre 25.000 studenti. Il *contest* ha ricevuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e degli uffici regionali del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca delle Regioni coinvolte;

- Attività estiva sulle spiagge delle Regioni Puglia, Basilicata e Campania denominata "Chi ricicla trova un tesoro", per il riconoscimento degli imballaggi in plastica e del loro riciclo. L'iniziativa ha coinvolto oltre 1.100 partecipanti di 30 lidi;
- In collaborazione con Conai e Consorzi di Filiera è stata attivata la campagna "Nativi Ambientali", campagna ADV locale con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente;
- In collaborazione con Conai e Consorzi di Filiera, COREPLA ha aderito alla "Settimana europea riduzione rifiuti", attività di sensibilizzazione sulle attività di raccolta e riciclo.

I rapporti internazionali

COREPLA è membro di EPRO (European Association of Plastics Recycling and Recovery Organizations) associazione senza scopo di lucro che raggruppa 19 organizzazioni in diversi paesi europei, Sud Africa e Canada responsabili della gestione dei flussi di rifiuti di imballaggi in plastica destinati a riciclo e recupero; scopo dell'organizzazione è quello di scambiarsi esperienze al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi di recupero in ciascun paese membro.

EPRO focalizza la sua attività nello sviluppo di strategie per la prevenzione, il riciclo ed il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica con particolare riferimento a quanto indicato dalla strategia UE. Durante l'anno 2015 COREPLA ha partecipato attivamente ai lavori dell'associazione, rappresentandola nel dialogo con la Commissione Europea finalizzato all'entrata in vigore della normativa armonizzata sulle plastiche di riciclo a contatto con alimenti.

COREPLA supporta la piattaforma EPBP (European PET Bottle Platform) promossa da PETCORE Europe, Plastics Recyclers Europe, EPRO, UNESDA e EBWF, che, come già citato, si pone come obiettivo di assicurare la riciclabilità delle bottiglie in PET, mettendo a disposizione, anche per il 2016, il proprio responsabile della funzione Ricerca e Sviluppo in qualità di esperto e segretario.

Audit & controlli

COREPLA svolge periodicamente attività di audit e controllo sui propri clienti e fornitori volte alla verifica dell'idoneità e della rispondenza del loro operato agli obblighi contrattuali. Per tali attività COREPLA si avvale di Società terze certificate e con consolidata esperienza nel settore.

L'esame delle risultanze delle attività di controllo svolte permette di segnalare alle funzioni operative competenti le eventuali criticità riscontrate in fase di audit permettendone la risoluzione; l'analisi di tali casistiche, inoltre consente la ridefinizione dei requisiti e degli aspetti contrattuali di maggiore importanza.

Complessivamente, nel 2015, sono state effettuate 598 attività di audit e controllo con una copertura totale dei soggetti coinvolti.

Nel corso del 2015 è stato avviato il progetto di interfacciamento al gestionale Cebis di COREPLA dei sistemi di pesatura (pese a ponte) dei Centri di Selezione con l'installazione e la relativa verifica della taratura dei primi 10 sistemi di pesatura che permettono di inviare automaticamente i dati di pesata dei mezzi a COREPLA.

La tabella riporta il numero di attività svolte divise per tipologia di audit e per area operativa del Consorzio.

AREA di INTERESSE	TIPOLOGIA di VERIFICA	2013	2014	2015
	Controllo e validazione dati autorizzativi CSS			32
	Audit di accreditamento CSS	1	1	1
	Interfaccia sistemi di pesatura con gestionale Oracle Corepla e verifica di taratura			10
SELEZIONE	Audit di conformità autorizzativa ed impiantistica			1
	Audit di monitoraggio autorizzativo e verifica flussi			1
	Audit amministrativo contabile			1
	Audit sui sistemi di pesatura e taratura	43	44	
RACCOLTA	Audit di parte seconda su procedure di analisi sulla arcolta	265	266	301
	Visite di controllo presso i riciclatori con contributo (incluse PIA, PEPS E PIFU)	86	73	79
	Monitoraggi impianti di riciclo	62	32	36
RICICLO	Monitoraggi/accreditamenti impianti di riciclo secondo standard EucertPlast	10	10	14
	Audit amministrativi presso i riciclatori con contributo	11	10	10
	Audit di qualifica riciclatori per accreditamento	8	14	11
	Attività di qualifica documentale	8	25	34
RECUPERO ENERGETICO	Visite di controllo presso i preparatori di combustibile solido secondario	35	34	37
	Audit di qualifica/monitoraggio presso i preparatori di combustibile solido secondario	19	24	28
	Attività di qualifica documentale	-	17	2

I rischi non finanziari

Il Consorzio continua nella sua attività di costante monitoraggio dei mercati e del contesto normativo italiano ed europeo al fine di individuare, nei tempi adeguati, le migliori strategie che consentano la gestione dei rischi correlati all'attuale situazione economica.

Nel corso del 2015 non sono state individuate situazioni di rischio che meritino di essere segnalate.

LA GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria dell'esercizio è stata caratterizzata dal miglioramento della posizione finanziaria netta.

Quest'ultima, intesa come la differenza tra le risorse finanziarie disponibili e i debiti di natura finanziaria, nel corso dell'esercizio ha registrato un incremento di circa 39 milioni di Euro.

Il miglioramento è stato generato principalmente dall'aumento del valore unitario del Contributo Ambientale, passato da 140 a 188 Euro/ton.

Ciò ha consentito un parziale recupero della situazione antecedente alla drastica flessione avuta negli esercizi 2012, 2013 e 2014, nella quale la stessa era pari rispettivamente a circa 224 milioni Euro, 166 milioni di Euro e 89 milioni di Euro.

L'andamento nel corso dell'esercizio ha evidenziato un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite. Infatti l'incremento è stato molto graduale, rimanendo anche stabile per diversi mesi dell'anno.

Per quanto riguarda i tempi medi di incasso e pagamento, si rileva un ulteriore miglioramento degli incassi Cac, passati dai 191 giorni medi dello scorso esercizio ai 170 di quello in corso. Anche gli incassi delle vendite sono migliorati, passando da 70 a 62 giorni medi. Questi miglioramenti hanno contribuito alla crescita della stessa posizione finanziaria netta.

In particolare il flusso di cassa generato dal Contributo Ambientale è stato pari a circa 344 milioni di Euro, cioè circa 105 milioni superiore all'esercizio precedente.

Viceversa la gestione operativa ha assorbito liquidità per circa 304 milioni di Euro (circa 11 milioni inferiore all'esercizio precedente, pari a 315 milioni circa).

Quanto sopra, è descritto in dettaglio nel seguente rendiconto finanziario riclassificato:

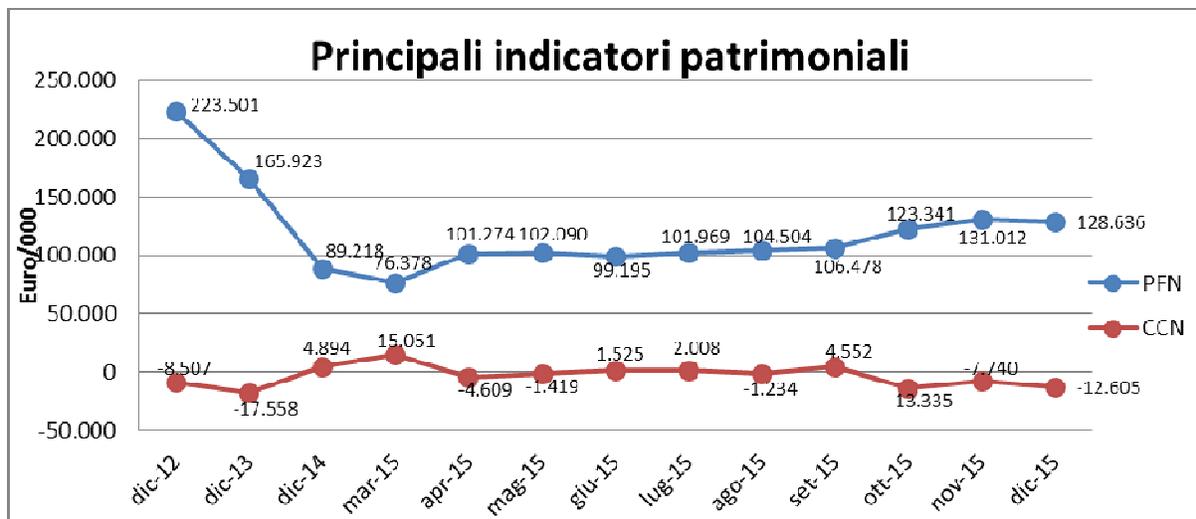
Rendiconto finanziario

riclassificato

	2015	2014
	-	-
Risultato d'esercizio (escluso Cac)	365.293.344	322.440.649
Ammortamenti e svalutazioni	468.844	621.632
Accantonamenti/Utilizzi fondi rischi	1.157.614	-381.985
Perdite su cambi	0	0
Plusvalenze (da realizzo di imm.)	0	0
Minusvalenze (da realizzo imm.)	0	0
Rivalutazioni/svalutazioni attività finanziarie	-4.791	-124.378
	-	-
A) Autofinanziamento	363.671.677	322.325.380
Variazione materie prime	-5.473	-4.383
Variazione prodotti finiti	215.850	109.654
Variazione crediti clienti	-7.224.987	-1.904.395
Variazione crediti diversi	1.839.160	1.172.216
Variazione fondo TFR	-6.685	-47.710
Variazione ratei e risconti attivi	-370.149	899.488
Variazione debiti fornitori	50.535.952	-8.413.081
Variazione debiti tributari	4.504.361	-21.378
Variazione debiti previdenziali	-34.974	1.070
Variazione altri debiti	10.086.573	15.634.098
Variazione ratei e risconti passivi	-17.179	17.179
B) Variazione del CCNC	59.522.449	7.442.758
	-	-
C) Flusso di cassa operativo (A+B)	304.149.228	314.882.622
Immobilizzazioni immateriali	-255.951	-369.539
Immobilizzazioni materiali	-63.444	-112.613
Immobilizzazioni finanziarie	-186	2.400
Acquisto/realizzo titoli (attivo circolante)	-1.556.321	39.129.102
D) Attività di investimento	-1.875.902	38.649.350
Nuovi finanziamenti (banche)	0	0
Rimborso finanziamenti (banche)	0	0
Altri debiti finanziari b/t	0	0
Altri debiti finanziari m-l/t	0	0
E) Attività di finanziamento	0	0
Variazione Capitale sociale	666	246
Autofinanziamento da Cac	391.955.440	275.593.813
Variazione CCN Cac	-48.074.128	-37.061.202
F) Flusso di cassa da Contributo Ambientale	343.881.978	238.532.856
G) Flusso di liquidità (C+D+E+F)	37.856.848	-37.700.415
Liquidità iniziale	47.859.422	85.559.837
Liquidità finale	85.716.270	47.859.422

Il capitale circolante netto, inteso come la differenza tra rimanenze di magazzino e crediti commerciali da un lato e i debiti non di natura

finanziaria dall'altro, ha riscontrato una diminuzione di circa 17 milioni generato essenzialmente dalla crescita dei debiti per circa 65 milioni che ha assorbito la contestuale crescita dei crediti per circa 47 milioni. Quest'ultima è stata ovviamente contenuta dal miglioramento dei tempi di incasso di cui sopra.



La gestione degli investimenti nel corso dell'esercizio è stata caratterizzata dal mantenimento di posizioni molto liquide.

Questo, nel contesto degli attuali tassi di rendimento, ha comportato una riduzione dei proventi derivanti dalla gestione finanziaria stessa.

Per il futuro è prevedibile una riduzione delle disponibilità finanziarie, a causa del previsto incremento dei costi, superiore al corrispondente aumento dei ricavi.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA

Nel mese di febbraio 2016 il Conai annuncia il lancio del progetto di diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica. Tale progetto vede dopo 18 anni dalla costituzione del Consorzio, il superamento della regola del contributo per le varie categorie di imballaggio dello stesso materiale, premiando l'impegno delle imprese per imballaggi meglio concepiti ai fini della sostenibilità ambientale.

Il 22 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione, in considerazione dello stato avanzato dell'*iter* per l'approvazione ministeriale del nuovo schema di statuto tipo dei Consorzi di Filiera, ha deliberato di convocare l'Assemblea, ai sensi di quanto consentito dallo statuto vigente, nel termine di sei mesi dalla chiusura dell'esercizio. Ciò confidando che, nel frattempo, l'*iter* ministeriale si concluda in tempo utile così da poter convocare contestualmente anche l'Assemblea Straordinaria per la relativa adozione e così da poter rinnovare gli organi consortili in scadenza in base a quello che sarà il nuovo statuto del Consorzio.

Milano, 22 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Giorgio Quagliuolo